

Serie Rubino

1° Concerto

Giovedì 12 ottobre 2017 - ore 21
Nordwestdeutsche Philharmonie
Johannes Klumpp direttore
Aleksandar Madzar pianoforte

2° Concerto

Mercoledì **8 novembre 2017** - ore 21
Giuseppe Albanese pianoforte

3° Concerto

Mercoledì **29 novembre 2017** - ore 21
Stuttgarter Philharmoniker
Marc Piollet direttore
Anna Tifu violino

4° Concerto

Mercoledì **20 dicembre 2017** - ore 21
Orchestra Sinfonica di Sanremo
Giancarlo De Lorenzo direttore
Olga e Vladislav Kern pianoforti

5° Concerto

Mercoledì **24 gennaio 2018** - ore 21
Fazil Say pianoforte

6° Concerto

Mercoledì **7 febbraio 2018** - ore 21
Czech Chamber Philharmonic Orchestra Pardubice
Peter Feranec direttore
Vladimir Brablec clarinetto

7° Concerto

Mercoledì **21 febbraio 2018** - ore 21
Stuttgarter Philharmoniker
Christian Arming direttore
Antonio Chen Guang pianoforte

8° Concerto

Mercoledì **7 marzo 2018** - ore 21
I Solisti della Scala
Andrea Manco flauto, **Fabien Thouand** oboe,
Fabrizio Meloni clarinetto, **Jorge Monte de Fez** corno,
Gabriele Screpis fagotto
Nazzareno Carusi pianoforte

9° Concerto

Mercoledì **11 aprile 2018** - ore 21
Nikita Abrosimov pianoforte

10° Concerto

Mercoledì **9 maggio 2018** - ore 21
Württembergische Philharmonie Reutlingen
Fawzi Haimor direttore
Trio Wanderer
Jean-Marc Phillips-Varjabédian violino
Raphael Pidoux violoncello
Vincent Coq pianoforte

11° Concerto

Mercoledì **23 maggio 2018** - ore 21
Grigory Sokolov pianoforte

12° Concerto

Mercoledì **6 giugno 2018** - ore 21
Leia Zhu violino
Jennifer Hughes pianoforte

13° Concerto

Mercoledì **20 giugno 2018** - ore 21
Nürnberger Symphoniker
Perry So direttore
Evgenya Rubinova pianoforte

Il nazionalismo in musica è evocazione dello spirito popolare, delle melodie e delle danze di un popolo. In Chopin lo spirito e le atmosfere polacche sono sempre presenti e li ritroviamo unitamente alla nostalgia intima e sofferta (usando una parola polacca lo "Zal") anche nel secondo concerto per pianoforte e orchestra. Chopin, insieme a Liszt, indicò, seppure involontariamente, la strada verso il nazionalismo al gruppo di compositori Russi di cui Alexander Borodin fu esponente di rilievo. La Seconda Sinfonia ispirata a scene di vita del popolo russo, risulta un affresco in bilico tra mito e storia, motivo per cui venne da subito ribattezzata Epica o Eroica, aggettivi che colgono bene il carattere di questa composizione di ampio respiro, che per la sua forza espressiva e chiarezza formale entra nella storia della musica come simbolo della terra Russa.



1° Concerto

Giovedì 12 ottobre 2017 - ore 21
Nordwestdeutsche Philharmonie
Johannes Klumpp direttore
Aleksandar Madzar pianoforte
F. Chopin, Concerto n.2 in fa min. op.21 per pf. e orch.
A. Borodin, Sinfonia n.2 in re min.



2° Concerto

Mercoledì **8 novembre 2017** - ore 21

Giuseppe Albanese pianoforte

"Après une lecture de Liszt"

F. Liszt, *Au bord d'une source*

F. Liszt, *Les Jeux d'eaux à la Villa d'Este*

F. Liszt, *San Francesco di Paola che cammina sulle onde*

F. Liszt, *"Après une lecture de Dante"*

F. Liszt, *Rhapsodie espagnole*

F. Liszt, *Danse des Sylphes*

F. Liszt, *Isoldens Liebestod*

F. Liszt, *Réminiscences de Norma*

"Après une lecture de Liszt" è il titolo del bel programma monografico presentato dal pianista Giuseppe Albanese, artista raffinato, colto e grande virtuoso. Traendo ispirazione dalla natura, dai paesaggi, da un popolo, dalla letteratura, Liszt percorre, da europeista ante litteram e primo vero concertista internazionale, un tour musicale attraverso la Svizzera, l'Italia, la Germania, la Francia e la Spagna, trasformando in suggestioni musicali la sua apertura al mondo, il suo pensiero e la sua cultura cosmopolita.

Un omaggio a due grandi virtuosi. Niccolò Paganini genio e sregolatezza, forse il più celebre violinista mai esistito e prima star del mondo musicale, del quale è in programma il celeberrimo Secondo Concerto per violino e orchestra, affidato ad una "diva" e magnifica musicista quale Anna Tifu. Sergej Rachmaninov, grande pianista, virtuoso e compositore del quale viene proposta l'unica composizione priva di pianoforte che goda di notorietà e vero e proprio successo a livello internazionale. La Seconda Sinfonia risulta un banco di prova per i direttori e per le orchestre, occasione per mettere in luce la bravura solistica delle prime parti e la compattezza dell'insieme per un capolavoro sinfonico tardo-romantico.



3° Concerto

Mercoledì **29 novembre 2017** - ore 21

Stuttgarter Philharmoniker

Marc Piollet direttore

Anna Tifu violino

N. Paganini, Concerto n.2 in si min. op.7 per vl. e orch.

S. Rachmaninov, Sinfonia n.2 in mi min. op.27

Olga Kern incarna al meglio l'artista contemporanea e multitasking. Dalla vittoria al concorso Van Cliburn nel 2001 tiene più di 80 concerti l'anno nei più importanti teatri del mondo; è solista con grandi orchestre sinfoniche, collabora con eminenti musicisti per la musica da camera, dal violinista Spivakov al soprano René Fleming; è impegnata con la Aspiration Foundation fondata con il fratello per favorire la carriera dei giovani concertisti; ha creato un nuovo concorso internazionale che porta il suo nome per lanciare i migliori pianisti di domani; è testimonial di stilisti che assecondano e valorizzano l'immagine di donna glamour; è mamma orgogliosa di un bellissimo giovane e brillante pianista, Vladislav.

Vuole essere un omaggio a Olga Kern, amica della Società dei Concerti, questo programma dedicato a Mozart. Il Concerto per due pianoforti K 365 affrontato dalla pianista e dal figlio Vladislav, e due sinfonie affidate ad una compagine italiana, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo.

4° Concerto

Mercoledì **20 dicembre 2017** - ore 21

Orchestra Sinfonica di Sanremo

Giancarlo De Lorenzo direttore

Olga e Vladislav Kern pianoforti

W. A. Mozart, Sinfonia n.1 in mi bem. magg. K 16

W. A. Mozart, Concerto in mi bem. magg. K 365 per due pf. e orch.

W. A. Mozart, Sinfonia n.38 in re magg. K 504 "Praga"



Fazil Say non è artista che ama etichette e classificazioni. Irrequieto e geniale, provocatore e versatile, non è mai banale sia che sieda al pianoforte per eseguire Beethoven o Chopin, sia che esegua o componga la sua musica che è faitrice dell'integrazione fra Oriente e Occidente, con fusioni di musica popolare, jazz e classica.

Dopo il successo del recital mozartiano della scorsa stagione, l'istrionico musicista turco torna sul palco della Sala Verdi con un programma variegato e ricco di sorprese.



5° Concerto

Mercoledì **24 gennaio 2018** - ore 21

Fazil Say pianoforte

F. Chopin, Notturmo in mi min. op.72 n.1

F. Chopin, Notturmo in do diesis min.

F. Chopin, Notturmo in do min.

L. van Beethoven, Sonata n.31 in la bem. magg. op.110

E. Satie, Six Gnossiennes

F. Say, "Gezi Park 2" Sonata op.52 (2014)



6° Concerto

Mercoledì **7 febbraio 2018** - ore 21

Czech Chamber Philharmonic Orchestra Pardubice
Peter Feranec direttore

Vladimir Brablec clarinetto

J. A. Benda, Sinfonia in si bem. magg.

W. A. Mozart, Concerto in la magg. K 622 per cl. e orch.

B. Smetana, Scherzo dalla "Triumphal Symphony" op.6

A. Dvořák, Czech Suite op.39

La Repubblica Ceca nel corso della sua storia ha dato i natali e ospitato moltissimi compositori e musicisti classici. Haydn, Čajkovskij e Mozart soggiornarono a lungo a Praga; Smetana, Martinu, Janáček e Dvořák sono solo alcuni dei più rappresentativi musicisti cechi.

Una storica formazione boema, la Czech Chamber Philharmonic di Pardubice, ha preparato un programma di interesse geografico e storico musicale, quale ambasciatrice della musica del proprio paese. Dalla Sinfonia in si bemolle di Jiri Antonin Benda, compositore del '700 molto attivo in Germania, la cui musica influenzò anche Mozart, allo scherzo dalla Sinfonia Trionfale di Bedrich Smetana, alla Suite Ceca op.39 del compositore nazionale più conosciuto, Antonin Dvořák. Il clarinetista Brablec ha il compito di far risuonare il fascino crepuscolare e espressivo dell'ultima composizione scritta da Mozart per strumento solista e orchestra: il Concerto in la maggiore per clarinetto.

Vienna è stata la culla di molti grandi compositori e tra questi Beethoven e Schubert. Il programma dell'Orchestra Filarmonica di Stoccarda è dedicato a questi due pilastri della tradizione classico-romantica del primo '800 e di Vienna è il direttore Christian Arming, profondo conoscitore e apprezzato interprete di questo repertorio. La Quarta Sinfonia di Schubert, ribattezzata la "Tragica" dallo stesso compositore, si riallaccia certamente alle atmosfere cupe e drammatiche e alle tensioni di Beethoven, anche nella scelta della tonalità, quel do minore che rimanda all'Overture Coriolano e alla Quinta Sinfonia.

Al pianista Antonio Chen Guang, cinese ma italiano d'adozione, ormai beniamino del pubblico milanese, viene affidato il Concerto per pianoforte op.73 "Imperatore", il più imponente dei cinque concerti, da un lato summa dell'arte compositiva per strumento solista e orchestra di Beethoven, dall'altra anticipazione dei tratti del concerto solistico romantico.



7° Concerto

Mercoledì **21 febbraio 2018** - ore 21

Stuttgarter Philharmoniker

Christian Arming direttore

Antonio Chen Guang pianoforte

L. van Beethoven, Overture da "Fidelio"

L. van Beethoven, Concerto n.5 in mi bem. magg. op.73 "Imperatore" per pf. e orch.

F. Schubert, Sinfonia n.4 in do min. D 417 "Tragica"





8° Concerto

Mercoledì **7 marzo 2018** - ore 21

I Solisti della Scala

Andrea Manco flauto, **Fabien Thouand** oboe,
Fabrizio Meloni clarinetto, **Jorge Monte de Fez** corno,
Gabriele Screpis fagotto

Nazzareno Carusi pianoforte

W. A. Mozart, Quintetto per pf. e fiati in mi bem K 452

G. Gershwin, Suite da Porgy and Bess per quintetto di fiati

F. Poulenc, Sestetto per pf. e fiati

Gli strumenti che compongono un quintetto di fiati, a differenza per esempio del colore omogeneo che costituisce un quartetto d'archi, sono diversi per timbro, tecnica, colore. Ne consegue che le atmosfere sonore di un quintetto di fiati sono molto più variegata e in un certo senso solistiche, pur dovendo aderire ad un imprescindibile affiatamento. I musicisti che costituiscono I Solisti della Scala sono tutti prime parti dell'Orchestra milanese, e continuano ad altissimo livello la tradizione scaligera anche attraverso i concerti cameristici. Oltre all'omaggio a Gershwin con la Suite da Porgy and Bess, presentano il Quintetto K 452 di Mozart definito dal compositore "la migliore opera che io abbia mai scritto", e il frizzante e virtuosistico Sestetto di Poulenc. Al pianoforte il pianista abruzzese Nazzareno Carusi, al debutto per la Fondazione La Società dei Concerti.

Nikita Abrosimov debutta a Milano in Sala Verdi. Si può dire: un altro giovane musicista della grande scuola russa.

Ma mentore d'eccezione per Nikita è il grandissimo pianista Grigory Sokolov, immenso artista e uomo di grande rigore che ce lo ha segnalato e vivamente consigliato.

Abbiamo ascoltato Nikita Abrosimov in concerto più volte e non possiamo che confermare il giudizio del grande pianista. Sarà una piacevole scoperta per tutti.



9° Concerto

Mercoledì **11 aprile 2018** - ore 21

Nikita Abrosimov pianoforte

L. van Beethoven, Sonata n.15 in re magg. op.28 "Pastorale"

I. Stravinskij, Trois Mouvements de Petrouchka

M. Musorgskij, Quadri di un'esposizione

Abbiamo chiesto al trentacinquenne direttore americano Fawzi Haimor di presentarsi a Milano in qualità di nuovo General Musik Director della Württembergische Philharmonie con un programma della grande tradizione viennese. In apertura di concerto il Maestro Haimo

segue la Ciaccona e il Pas seul, estratti dal balletto dell'opera mozartiana Idomeneo Re di Creta. A seguire il Triplo Concerto di Beethoven, pagina nella quale il genio di Bonn strizza l'occhio al genere della Sinfonia Concertante in modo quasi spensierato per l'alternarsi degli effetti e per il rincorrersi delle idee tematiche tra i tre strumenti solisti. Il Trio Wanderer, formazione francese che ha da poco festeggiato i 30 anni di attività concertistica, è il protagonista di questo Triplo. E di Beethoven sentiamo gli influssi nella Sesta Sinfonia di Schubert, detta "la Piccola" per distinguerla dalla sua ultima Sinfonia nella medesima tonalità di do maggiore. Un lavoro ambizioso che omaggia in parte anche l'Italia, con un certo gusto del fraseggio mutuato dalla musica di Rossini, che all'epoca era venerato e raccoglieva grandiosi successi sulla scena europea.



10° Concerto

Mercoledì **9 maggio 2018** - ore 21

Württembergische Philharmonie Reutlingen

Fawzi Haimor direttore

Trio Wanderer

W. A. Mozart, Chaconne e Pas seul
da "Idomeneo Re di Creta" K 367

L. van Beethoven, Concerto in do magg. op.56
per vl., vlc., pf. e orch.

F. Schubert, Sinfonia n.6 in do magg. D 589

Grigory Sokolov è considerato una leggenda vivente, pianista dalla tecnica digitale stratosferica, in possesso di una tavolozza di colori dalle gradazioni infinite, lascia una traccia indelebile ad ogni suo concerto per le profonde e personalissime interpretazioni.

"Tanti hanno talento, sono le personalità ad essere rare" ha detto il pianista in una intervista. E la personalità di Sokolov, ospite fisso della Società dei Concerti da 30 anni, è inconfondibile.



11° Concerto
Mercoledì **23 maggio 2018** - ore 21
Grigory Sokolov pianoforte
Programma da definire



12° Concerto
Mercoledì **6 giugno 2018** - ore 21

Leïa Zhu violino

Jennifer Hughes pianoforte

L. van Beethoven, Sonata in mi bem. magg. op.12 n.3

F. Waxman, Carmen Fantasy

W. A. Mozart, Adagio in mi magg. K.261

W. A. Mozart, Rondo in do magg. K.373

F. Kreisler, Recitativo e Scherzo-Caprice op.6

N. Paganini, "La Campanella". Rondò dal concerto n.2 op.7

Il debutto di Leïa Zhu, giovanissima violinista britannica nata nel 2006, non vuole essere un'esibizione voyeuristica di un "wunderkind".

Piuttosto, in un'epoca in cui la capacità di suonare uno strumento non è assecondata e favorita, siamo sicuri che l'incontro con Leïa "the violin girl", sia occasione per riflettere sul fatto che l'avviamento alle sette note debba essere precoce e coltivato con saggezza, disciplina e divertimento. Offriamo al pubblico l'occasione per ascoltare un grande e sbalorditivo talento che emerge per maturità espressiva, virtuosismo e comprensione della partitura quale una vera artista. Non aggiungiamo altro, il giudizio del Pubblico sarà più puntuale delle nostre osservazioni.

La tonalità di do minore è ciò che accomuna le due grandi opere in programma con l'Orchestra Sinfonica di Norimberga diretta dal giovane e pluripremiato Perry So.

La Sinfonia di Edvard Grieg, composta intorno al 1863 e unico lavoro nel genere sinfonico è una composizione che pur non presentando innovazioni nella tematica o nella struttura, è un gradevole esempio di scrittura nello stile di Mendelssohn e Schumann. Un alone di mistero circonda l'opera che per volere del compositore stesso "non deve mai essere eseguita". Passarono infatti più di 130 anni dalla prima esecuzione...

È invece una delle composizioni più eseguite e amate dal pubblico di tutto il mondo il Secondo Concerto per pianoforte e orchestra di Rachmaninov, pagina traboccante di pathos, lirismo, enfasi, con una scrittura solistica che richiede un esecutore saldamente virtuoso ma notevolmente espressivo e comunicativo. Come l'uzbeka Evgenya Rubinova, al debutto per La Società dei Concerti.



13° Concerto
Mercoledì **20 giugno 2018** - ore 21

Nürnberger Symphoniker

Perry So direttore

Evgenya Rubinova pianoforte

R. Schumann, Ouverture "Scenes aus Goethes Faust"

S. Rachmaninov, Concerto n.2 in do min. op.18 per pf. e orch.

E. Grieg, Sinfonia in do min.